

Clonato il Postamat di San Stino

Se n'è accorta sabato scorso la direttrice dell'ufficio postale. Finora almeno dieci i casi denunciati

Sostanza chimica colpisce a un occhio operaio a Bibione

BIBIONE. Incidente sul lavoro in centro. Un operaio addetto alla manutenzione dei giardini, 45 anni, residente a Bibione, è stato colpito ieri a un occhio da una sostanza chimica che stava utilizzando per l'opera di sfalcio. Si è trattato di un infortunio un po' sfortunato. L'uomo infatti, dipendente di una ditta con sede a San Michele al Tagliamento, stava preparando la sostanza da adoperare quando a un tratto parte dell'additivo chimico gli è schizzato sulla faccia. Colto dal panico, non riusciva più a vedere nulla, almeno inizialmente. Sul posto si sono portati operatori sanitari del Suem 118 e anche un agronomo. Il 45enne è stato trasportato a Portogruaro in ambulanza. Da qui poi è stato trasferito al centro di oculistica di San Donà, dove gli è stato dato un collirio speciale. Completata l'ultima fase di cure è stato dimesso con una prognosi di 5 giorni. Gli è andata bene. (r.p.)

di Rosario Padovano
▶ SAN STINO

Sono almeno una decina i correntisti postali che hanno subito nella giornata di sabato scorso prelievi fraudolenti da parte di ignoti che nella notte precedente erano riusciti, attraverso l'uso di uno skimmer, a carpire i codici delle tessere, sul postamat dell'ufficio postale di San Stino.

Lo si apprende da Poste Italiane che ha confermato quanto sono riusciti ad appurare in questi giorni i carabinieri della stazione sanstinese e i militari della compagnia di Portogruaro. I prelievi forzosi non superano i 500 euro. Alcune denunce sono già state presentate e presto i derubati si recheranno negli uffici postali per disconoscere i prelievi, una procedura che si applica per i correntisti di Poste Italiane vittime di questi furti.

Derubati anche turisti provenienti dalle province di Lecco, Udine, Venezia, Pordenone e Treviso, di passaggio a San Stino per raggiungere Caorle o Jesolo (San Stino è un posto di passaggio per raggiungere le località di mare). Lo sportello Postamat di San Stino era già stato preso di mira tra fine marzo e inizio aprile nei giorni di Pasqua. Stavolta a scoprire lo skimmer è stata la direttrice della filiale sanstinese



Il Postamat di San Stino, che era già stato clonato a inizio aprile

se di Poste Italiane insospettita dalla tastiera che sembrava fuori posto, in disordine.

La direttrice non c'ha pensato due volte e ha chiamato i carabinieri della stazione di San Stino, giunti sul posto per la verifica. In questi giorni alcuni dei derubati, dopo aver scoperto di aver subito il prelievo forzoso, non solo hanno presentato la denuncia ai carabinieri, ma hanno già avviato le pratiche per farsi restituire i soldi.

È sufficiente che il derubato si presenti allo sportello delle poste, e disconosca i prelievi di fronte al direttore o alla direttrice di filiale, operazione questa che deve essere accompagnata dalla copia della denuncia di furto rilasciata dalle forze dell'ordine.

Perché proprio San Stino? Viso che il colpo precedente è molto recente (Pasqua 2013) se lo chiedono anche i carabinieri, che temono che i truffati

possano essere molto più di coloro che hanno presentato denuncia alle forze dell'ordine, calcolando anche la presenza di molti turisti di passaggio. Per questo motivo i militari sanstinesi e portogruaresi invitano tutti i correntisti di San Stino, o tutti coloro che hanno effettuato un prelievo dal Postamat di San Stino, a controllare i propri movimenti sul conto e a denunciare eventuali ammanchi. Sono due i tipi di skimmer solitamente adoperati dai criminali. Il primo, più noto, copia i dati contenuti nel badge della carta a danno dell'ignaro titolare. Il secondo, meno noto, clona il badge direttamente allo sportello bancomat/postamat.

Ciò avviene attraverso il posizionamento di uno skimmer, appositamente adattato, in corrispondenza della feritoia di inserimento della carta. Per la cattura del codice Pin, invece, è spesso impiegata una micro-telecamera nascosta che filma il codice digitato dall'utente.

Alcuni malfattori utilizzano, in opzione alla micro-telecamera, una tastiera aggiuntiva posta sopra quella originale dello sportello che memorizza il Pin digitato. Dove siano finiti i soldi dei derubati resta un mistero. Probabilmente all'estero. (r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Triestina, incidente tra cinque vetture Distrutta una Panda

▶ PORTOGRUARO

Diversi incidenti si sono verificati sulle strade dell'entroterra, protagoniste persone che si stavano recando al mare. L'incidente più grave è avvenuto sulla Triestina al confine tra i territori di Portogruaro e Fossalta. Qui si sono scontrate cinque automobili, proprio in prossimità dei lavori sulla nuova tangenziale che dovrebbero essere completati a dicembre. Una Fiat Panda è uscita completamente distrutta, ma alla fine non si sono contati feriti. Più grave il sinistro avvenuto nella serata di martedì in viale Trieste, ancora sulla statale 14, ma in pieno centro a Portogruaro, nei pressi della rotonda della Lampo. Una coppia di motociclisti di Pramaggiore ha centrato in pieno un'Alfa che stava svolgendo a sinistra verso il parcheggio privati del condominio altissimo. La ragazza che viaggiava sulla moto è rimasta ferita al braccio. Infine in via San Pietro a Concordia Sagittaria, ieri mattina, scontro tra un'auto e una bicicletta. Il ciclista è uscito illeso. Nel pomeriggio la polizia municipale di Bibione, dopo le 15, è intervenuta per un incidente stradale che ha riguardato un mezzo pesante adibito al trasporto di latte, ribaltatosi all'ingresso della località. Leggermente ferito l'autotrasportatore, un 30enne di San Michele. (r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

OSPEDALE UNICO

Martella e Marchese troppi interrogativi Il no secco della Cgil

▶ PORTOGRUARO

Forse proprio perché unico, l'ospedale divide. «Ora non è il momento», dichiara l'onorevole **Andrea Martella**, «l'idea è affascinante, tanto che Portogruaro si candida ad esserne la sede, ma dobbiamo essere realisti e rispondere alle esigenze che i cittadini richiedono: manteniamo e potenziamo i servizi attuali cercando di non aumentare i disagi ed ottimizzando bene le risorse umane ed economiche». Incisivo l'intervento con un'interrogazione presentata alla Giunta regionale da **Giampietro Marchese consigliere veneto del Pd**: «È vero come afferma Bramezza che sarebbero già stati accantonati 50 milioni di euro per la costruzione del nuovo ospedale del Veneto Orientale?». C'è bisogno di chiarezza ed il consigliere regionale evidenzia il fatto che: «Le schede ospedaliere attualmente in discussione prevedono un ospedale di rete, individuando il polo chirurgico a Portogruaro, quello medico a San Donà e la riabilitazione a Jesolo. Nel frattempo Bramezza invece di attardarsi in polemiche con il sindaco Bertoncello, dovrebbe preoccuparsi di rimettere in ordine i presidi ospedalieri della sua Asl». «Non riusciamo a comprendere il dibattito per un nuovo ospedale», sottolinea **Roberto Montagner segretario generale della Cgil metropolitana**, «anzi ci sembra che sia un modo per parlare d'altro, per rinviare ad un futuro sufficientemente lontano, la soluzione di problemi urgenti che ben difficilmente potrebbe risolvere un nuovo ospedale». (g.p.d.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Le sedi vetuste e indegne sono dell'Asl 10»

Portogruaro. Bertoncello replica al direttore Bramezza ma ammette: giusto lavorare insieme

▶ PORTOGRUARO

Più indispettito che stupito dalle dichiarazioni sulla casa di riposo ieri il sindaco **Antonio Bertoncello** ha telefonato al direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza fissando un incontro per la prossima settimana. **Se non è scontro vero e proprio, è comunque una vicenda cittadina di grande importanza** con al centro l'ospedale unico sul quale ci sono le perplessità di molti esponenti pubblici e privati oltre a quelle del sindaco Antonio Bertoncello che avevano dato fuoco alle polveri. «Comunque sono d'accordo per lavorare insieme e migliorare i servizi socio

sanitari», sottolinea Bertoncello, «da subito però, perché come sindaco non posso rimandare la qualità dei servizi al futuro ipotetico ospedale unico». Detto questo il sindaco evidenzia il fatto che gli immobili in cui insistono alcuni servizi, quali consultorio famiglia, Sert, neuropsichiatria, giudicati «vetusti ed indegni» dal direttore Carlo Bramezza, **sono di proprietà dell'Asl** e non del Comune. «Non capisco quindi cosa impedisca all'Asl di ristrutturarli e renderli accoglienti», dice il sindaco, «visto che il Comune da parte sua, ha già dato il pieno assenso a qualsiasi intervento a riguardo». Ma sulla casa di riposo,

Bertoncello rispedisce tutto al mittente compresa l'accusa di non aver avviato l'iter per la sua realizzazione. «È davvero paradossale», sottolinea con forza Bertoncello, «che dopo dieci anni di promesse disattese, nei confronti di Portogruaro e di San Donà di Piave, di proposte e di progetti fatti proprio dalla stessa Asl 10 per la realizzazione della casa di riposo nella struttura dell'Ospedale Vecchio, dopo i numerosi incontri fatti con i tecnici al riguardo, qualcuno si sia dimenticato che solo a seguito dell'incontro del 22 ottobre scorso con l'assessore regionale Seragniotto, la Regione abbia dato forfait per mancanza di ri-

sorse, ed abbia trasferito la competenza sulla Rsa, al Comune». «Non si può certo pretendere che quello che l'azienda sanitaria non è riuscita a realizzare in dieci anni», tuona ancora Bertoncello, «il Comune lo possa concretizzare in dieci mesi. Ed ora l'Asl ritorna sulle decisioni e pensa ancora al vecchio ospedale. **Ma a che gioco giochiamo?** Vogliamo prendere una decisione definitiva? I chiarimenti ci saranno la prossima settimana e toccheranno anche il punto nascosto, il reparto di otorinolaringoiatria ed anche il corso di laurea in infermieristica.

Gian Piero del Gallo

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Antonio Bertoncello

CAORLE

Veneto Agricoltura apre le porte di Vallevecchia

▶ CAORLE

Domani, dalle 8.45 alle 17.30 a Vallevecchia, Veneto Agricoltura apre le porte dell'azienda pilota e dimostrativa per un nuovo focus sull'agricoltura conservativa. L'uso corretto delle attrezzature, la semina su sodo, meccanizzazione agricola e lavorazioni conservative, saranno i temi principali di questo incontro rivolto a tutti coloro i quali vivono ogni giorno a contatto con la terra. Nel pomeriggio è prevista anche una visita guidata nei campi sperimentali con l'utilizzo del carro porta persone. (g.can.)

PORTOGRUARO

Lucio Leonardelli resta alla guida del Lions Club

▶ PORTOGRUARO

Rinnovo nella continuità per il Lions Club Portogruaro. L'ex parlamentare **Lucio Leonardelli**, giornalista, già collaboratore de La Nuova, è stato riconfermato alla guida del sodalizio lionistico anche per l'annata 2013/2014. Durante il gala di rinnovamento Leonardelli ha ricordato le iniziative svolte, sia per i vari «services» istituzionali, con particolare impegno a favore della Fondazione Lions nella campagna per la vaccinazione contro il morillo in Africa. (r.p.)

SAN STINO. IN TRIBUNALE A PADOVA

I giudici hanno assolto Cattelan

Era accusato di traffico di cocaina ed era stato anche arrestato

▶ PADOVA

Erano la gang della cocaina, organizzazione criminale di narcotrafficienti veneti che smerciavano chili di «petrolio bianco» ogni settimana tra Padova, Treviso e il Veneziano. A un anno e mezzo dal blitz eseguito dalla Squadra mobile, ieri pomeriggio il gup padovano Lara Fortuna ha scritto la parola fine all'inchiesta, almeno in primo grado, con ben sei condanne (tra loro l'imprenditore radiofonico Sandro Righetto, personaggio notissimo in città e in contatto con Mendez) e

due assoluzioni. Sono stati inflitti 5 anni e 22 mila euro di multa appunto a Righetto, 48 anni, di Ponte San Nicolò; 5 anni, 8 mesi e 28 mila euro di multa a Claudio Berto 58 anni di Conselve; 5 anni e 22 mila euro di multa a Federico Soggia, 48 anni di Piove di Sacco; 4 anni e 10 mila euro di multa a Silvano Valentini, 52 anni di Padova; 2 anni e 10 mila euro di multa a Marco Proni, 54 anni di Casalserugo; 2 anni, 10 mesi e 10 mila euro di multa a Marisa Zamengo, 53 anni originaria di Camponogara ma residente a Casalserugo. Il giudice

ha ordinato la confisca dei beni sequestrati a Soggia e Valentini. In particolare di 116.800 euro in contanti sequestrati nella cassaforte della casa di Soggia, oltre a vari conti correnti, alcuni motorini e una barca modello Elan 431 ormeggiata al porto turistico San Felice di Sottomarina. Assolti dai reati contestati «perché il fatto non sussiste» il veneziano Giuseppe Cattelan di San Stino di Livenza (difeso dall'avvocato Carlo Stradiotto) e Silvano Noventa, 57 anni di Legnaro (difeso dall'avvocato Annamaria Alborghetti).